

TAP NEWS

numero II - agosto 2019

ALL'INTERNO

- NOTIZIE DAL CANTIERE
- PROTEZIONE DELL'AMBIENTE MARINO
- IL RIPRISTINO DEL "CLUSTER 5"
- SULLA VIA DEL GASDOTTO

NOTIZIE DAL CANTIERE

CONCLUSO LO SCAVO DEL MICROTUNNEL



La spiaggia di San Basilio durante lo scavo del microtunnel

La costruzione del gasdotto procede con regolarità verso la sua conclusione.

L'avanzamento complessivo dei lavori ormai è vicino al 90% e molti dei terreni attraversati sono già stati ripristinati.

Di questo passo la data del 2020, prevista per l'inizio della fornitura, sarà rispettata.

In Italia, nel cantiere di San Basilio, a Melendugno in Puglia, è terminata la realizzazione del microtunnel che è giunto sul fondale marino a 900 metri dalla costa. Scavato da terra, è passato sotto la spiaggia a oltre 15 metri dalla superficie, non interferendo in alcun modo con l'ambiente, il paesaggio e le attività umane.

Procedono intanto i lavori per la costruzione del Terminale di Ricezione (PRT). Sono in fase di realizzazione gli edifici e le infrastrutture connesse. Allo stesso tempo, avanza la posa dei tubi lungo il percorso a terra del gasdotto che unisce il punto di

approdo al mare con il PRT stesso. Concluse le operazioni, gli ulivi, geolocalizzati e temporaneamente espianati per consentire i lavori, torneranno esattamente nella posizione originaria.

TAP sta lavorando in Italia, così come negli altri paesi interessati dal gasdotto, rispettando alti standard di sicurezza, come confermano i dati che restituiscono un quadro eccezionalmente positivo: i dipendenti TAP hanno percorso oltre 116 milioni di km e lavorato 41 milioni di ore senza incorrere in incidenti gravi. Un tasso di infortuni ben al di sotto della media internazionale.

 guarda il video



DOMANDE E RISPOSTE

PERCHÉ TAP HA PROPOSTO NUOVE SOLUZIONI PER IL PASSAGGIO DELLA CONDOTTA A MARE?

Il monitoraggio del fondale marino ha permesso a TAP di conoscere ancora meglio la natura dell'ecosistema al largo della costa di Melendugno. Per garantire che la posa della condotta venga effettuata lungo il tracciato di progetto con una precisione tale da minimizzare le interferenze con elementi sensibili sarà utilizzata la cosiddetta tecnica del "varo guidato". Un veicolo sottomarino a guida remota trasmetterà in tempo reale le

informazioni necessarie alla nave posatubi per lavorare e minimizzare le interferenze con le biocostruzioni. La nuova procedura permetterà a TAP, inoltre, di mettere in campo misure compensative che incidono in maniera positiva sull'ambiente. TAP, infatti, effettuerà interventi di pulizia delle biocostruzioni da plastiche e residui di reti presenti sul fondale.

[scarica il documento "Domande e Risposte"](#)

LIBERA IL MARE

[guarda il video](#)

Uno studio sviluppato da TAP in collaborazione con CoNiSma (Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare) nel 2017 ha quantificato e catalogato i rifiuti marini presenti in un tratto di costa di circa 20 km sul versante adriatico del Salento, in corrispondenza dell'approdo del gasdotto. Il programma, oltre a documentare puntualmente la presenza dei rifiuti lungo le nostre coste, ha mirato a formare la sensibilità ambientale delle nuove generazioni. Parallelamente allo studio, infatti, il progetto "Libera il Mare" ha coinvolto 320 studenti delle scuole primarie in una campagna di sensibilizzazione con circa 50 ore di formazione e laboratori.



BEST AVAILABLE TECHNOLOGIES

LE MIGLIORI TECNOLOGIE PER PROTEGGERE L'AMBIENTE

Lungo gli 8 km che uniscono il punto d'approdo del gasdotto al PRT, TAP ha adottato importanti misure per minimizzare le possibili conseguenze sull'ambiente dei suoi interventi, ad esempio: la riduzione a 18 metri della pista di lavoro, normalmente larga 26, e l'utilizzo di tecniche "trenchless"

per attraversare gli habitat protetti senza scavare trincee. Inoltre, si è occupata della gestione architettonica e stratigrafica dello smontaggio dei muretti a secco per garantirne il loro completo ripristino. Infine, per quanto riguarda la cura costante dedicata ai 1800 ulivi presenti sul percorso,

il piano di gestione ha previsto la geolocalizzazione di ogni pianta, il suo espianto temporaneo, la conservazione in vivaio, il suo reimpianto nell'esatta posizione originaria, cure colturali nei 2 anni seguenti e un monitoraggio nei successivi 5 anni.



SAPEVI CHE...?

IL RIPRISTINO DEL “CLUSTER 5”

La posa del gasdotto a terra avviene per sezioni, chiamate “cluster”. Il cluster 5 delimita un’area nella campagna di Melendugno, un territorio agricolo pianeggiante coltivato a oliveto. Qui il tubo è già stato interrato e i terreni sono stati ripristinati in attesa del reimpianto degli ulivi previsto per il prossimo tardo autunno. Con l’obiettivo di proteggere l’ambiente e il paesaggio, le operazioni di ripristino rispettano una rigorosa procedura. Prima si provvede alla rimozione del terreno vegetale superficiale, più ricco di materia organica (circa 20-30 cm). Il terreno rimosso viene stoccato con cura ai margini dell’area di cantiere per essere immediatamente disponibile nella fase di

copertura, successiva all’interramento del tubo. Il suo riposizionamento a copertura della trincea è effettuato con macchine leggere e in condizioni asciutte per evitare il compattamento che potrebbe pregiudicarne l’attività biologica.

Le tecniche e le modalità utilizzate durante le fasi di ricollocamento del terreno favoriscono condizioni pedologiche assimilabili a quelle originali e permettono la colonizzazione degli apparati radicali e dei microrganismi utili ad accrescere la resilienza del terreno ai fenomeni degradativi.



PRIMA: rimozione del terreno superficiale e apertura pista



DURANTE: scavo della trincea e posa dei tubi



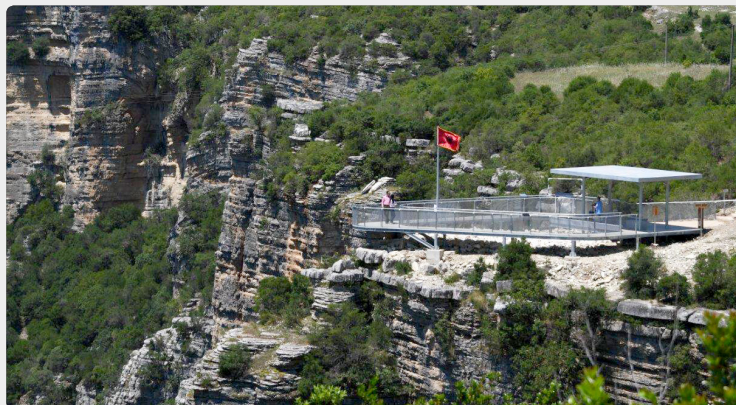
DOPO: ripristino del terreno superficiale



UN BALCONE SUL CANYON

L'impressionante Canyon di Osumi è il più grande e profondo dell'Albania e rappresenta la prima attrazione del distretto di Skrapar. Oggi chi vuole affacciarsi sulla gola scavata dal fiume Osumi può farlo in totale sicurezza grazie alle piattaforme panoramiche costruite da TAP e dall'American Development Foundation (AADF). Le strutture daranno certamente un ulteriore impulso al turismo. Si prevede infatti un sensibile aumento dei visitatori che, si stima, supereranno le 15000 presenze annue.

 [approfondisci la notizia](#)



HO INIZIATO CON UN TIROCINIO E POI MI HANNO OFFERTO UN CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO



“La società dove lavoro è simile ad Airbnb, ma tratta periodi più lunghi di soggiorno, si chiama Homeaway e ha sede a Madrid. La posizione che ricopro è account Manager. Gestisco tutte le società partner che collaborano con noi controllando prezzi, calendari, disponibilità e booking.”

ENRICO, partecipante a Ho.Ma, Master in International Hospitality Management finanziato da TAP

 [guarda le altre testimonianze](#)

NEWS DALL'AZIENDA



Con la conclusione della fase progettuale di TAP e l'inizio delle attività di costruzione,

Michele Elia ha terminato la sua esperienza alla guida del Country Office per l'Italia.

Michele ha diretto TAP nel nostro Paese durante la sua fase più delicata, con impegno, dedizione e grande rispetto verso tutte le realtà coinvolte dal progetto; il suo contributo è stato fondamentale per l'avvio e il progredire sostanziale dell'opera nel Salento.

Le funzioni di Country Manager per l'Italia sono state assunte ad interim dal Managing Director Luca Schieppati.



maggio 2019

**XANTHI TORNA #COMEPRIMA.
ANCHE MEGLIO** 😊

A Xanthi, in Grecia, terminati i lavori, la natura e le attività umane hanno ripreso il loro corso. Ma in realtà non tutto è tornato come prima: gli archeologi che monitoravano gli scavi infatti hanno portato alla luce antichi insediamenti ancora sconosciuti. Una scoperta importante che arricchisce il patrimonio storico e artistico dell'intera nazione.

 [approfondisci la notizia](#)